



COMUNE DI CASTELLO D'AGOGNA

(Provincia di Pavia)

C.F. 83000570180 – P.IVA 00490090180



Servizio tecnico – Ufficio lavori pubblici e manutenzioni

PARERE MOTIVATO PRELIMINARE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTA la L.R. 11 marzo 2005 n. 12, “Legge per il governo del territorio” e s.m.i., con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani o programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12;

ATTESO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale degli Indirizzi citati la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con DGR n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, modificata ed integrata dalla DGR 30 dicembre 2009, n. VIII/10791 e successivamente dalla DGR 10 novembre 2010, n. 761

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” concernente “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica” (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i.;

VISTO l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS, con Delibera Giunta Comunale n. 11 del 13 aprile 2011, nella persona dell'Arch. Doriane Binatti;

PRESO ATTO che:

- a) con Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 29 luglio 2009 è stato dato avvio del procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT);
- b) con Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 13 aprile 2011 è stato dato avvio del procedimento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- c) con Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 13 aprile 2011 è stata individuata l'autorità procedente nella persona del Sindaco pro-tempore Antonio Grivel;
- d) con Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 13 aprile 2011 è stata individuata l'autorità competente nella persona del Responsabile del Servizio Tecnico Arch. Doriane Binatti;

- e) con Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 13 aprile 2011 sono stati individuati gli Enti territorialmente interessati ed i soggetti competenti in materia ambientale, nonché i settori del pubblico interessati dall'iter decisionale da invitare alle Conferenze di Valutazione VAS, come di seguito individuati:
- **soggetti Competenti in materia ambientale:**
 - ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia;
 - ASL Sede di Vigevano;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
 - Legambiente – Provincia di Pavia Associazione di interesse ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 394;
 - Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento provinciale di Pavia
 - **Enti territorialmente interessati:**
 - Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica;
 - Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;
 - Regione Lombardia – Sede Territoriale di Pavia
 - Provincia di Pavia – Settore Pianificazione del Territorio;
 - Provincia di Pavia – Settore Faunistico e naturalistico;
 - Provincia di Pavia – Settore viabilità e cave
 - Comune confinante di Mortara
 - Comune confinante di Ceretto Lomellina
 - Comune confinante di Nicorvo
 - Comune confinante di Zeme
 - Comune confinante di Olevano
 - **Settori del pubblico interessati dall'iter decisionale:**
 - gestori di reti e servizi: Associazione Irrigazione Est Sesia, rete gestione acque sotterranee e servizi comunali (oleodotti, metanodotti, acquedotto, rifiuti), Rete Ferroviaria Italiana;
 - associazioni di categoria locali (industria, artigianato, commercio, agricoltura);
- f) con Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 13 aprile 2011 è stata definita l'articolazione delle Conferenze di Valutazione della VAS;
- g) con medesima Deliberazione sono state definite:
- le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
 - il percorso metodologico-procedurale da seguire nella VAS;
- h) con atto di convocazione della prima conferenza di VAS è stato integrato l'elenco degli Enti da invitare alle Conferenze di Valutazione, come di seguito individuati:
- REGIONE LOMBARDIA – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica
 - REGIONE LOMBARDIA – Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
 - REGIONE LOMBARDIA – Sede Territoriale di Pavia

- PROVINCIA DI PAVIA – Settore Territorio Trasporti
- PROVINCIA DI PAVIA – Settore Faunistico e naturalistico
- PROVINCIA DI PAVIA – Settore Tutela Ambientale
- COMUNE DI CERETTO LOMELLINA
- COMUNE DI SANT'ANGELO LOMELLINA
- COMUNE OLEVANO LOMELLINA
- COMUNE DI ZEME
- COMUNE DI MORTARA
- A.S.L. Pavia – Sezione Vigevano o sede competente
- A.R.P.A. Lombardia
- A.R.P.A. – Dipartimento di Pavia
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICIDELLA LOMBARDIA
- DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
- LEGAMBIENTE – Provincia di Pavia
- ITALIA NOSTRA - LOMELLINA
- WWF Lomellina
- CONSORZIO AUTORITÀ AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA PROVINCIA PAVIA
- ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA DI MEDE
- ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA DI NOVARA
- C.L.I.R.
- A.S. MORTARA
- RETE FERROVIARIA ITALIANA
- ENEL Distribuzione s.p.a.
- ENEL SOLE s.p.a.
- SNAM RETE GAS s.p.a.
- ASCOM - Associazione Commercianti della Provincia di Pavia
- C.N.A. – CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA – (O SEDE COMPETENTE)
- CONFARTIGIANATO LOMELLINA SERVIZI SOC. COOP.
- COLDIRETTI – Ufficio zona di Mede
- Unione Agricoltori
- Unione degli industriali della Provincia di Pavia
- GAL Lomellina – Una terra fatta d'acqua
- ECOMUSEO DEL PAESAGGIO LOMELLINO
- CIPAL
- C.G.I.L.
- C.I.S.L.
- U.I.L.
- CORPO FORESTALE DELLO STATO
- SOCIETA' AGRICOLA SVILUPPO
- POLO LOGISTICO INTEGRATO DI MORTARA S.p.A
- ENTE NAZIONALE RISI
- TERNA S.p.A.
- INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.p.A.
- S.A.BRO.M. S.p.A.
- SNAM Rete Gas S.p.A.
- CAPOGRUPPO DI MINORANZA Dott. Alessandro CIARLO
- PRO LOCO
- COMITATO FOLKLORISTICO TUTTINSIEME
- A.S.D. PAOLO BONOMI

- i) in data 10 agosto 2009, fino al 10 novembre 2009, sono stati aperti i termini per la presentazione di suggerimenti e proposte; in tale occasione sono stati distribuiti questionari alle famiglie di Castello d'Agogna, con termine ultimo di riconsegna in data 10 novembre 2009.
- j) in data 16 dicembre 2011 si è tenuto il primo incontro pubblico rivolto in particolare a tecnici ed operatori dei differenti settori interessati al territorio di Castello d'Agogna
- k) nell'ambito della Conferenza di Valutazione sono stati svolti i seguenti incontri:

Data	Oggetto dell'incontro
15.02.2012	Prima conferenza di valutazione: presentazione del documento di scoping (quadro conoscitivo, metodologia di lavoro e proposta obiettivi di piano) – Convocazione in data 26.01.2012
18.12.2012	Conferenza finale di valutazione (bozza del Documento di Piano, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di Sintesi non Tecnica) - Convocazione in data 18.10.2012

- l) sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:
 - a. inviti agli enti territorialmente interessati;
 - b. inviti ai soggetti competenti in materia ambientale;
 - c. inviti a chiunque fosse interessato al procedimento mediante affissione in spazi pubblici, comunicazioni in internet (sito web SIVAS e sito web del comune) ed avvisi personali;
- m) nell'ambito del procedimento di PGT sono stati svolti i seguenti incontri:

Data	Oggetto dell'incontro
18.12.2012	Tavolo di concertazione con organi sovracomunali in merito all'ambito di trasformazione AT.pl2 – “Ampliamento del polo logistico integrato di Mortara”.

RILEVATO che:

- a) sono pervenuti, nella fase di preparazione, contributi in merito al Processo di Piano e di Valutazione, in allegato al presente atto, da:
 - **Soprintendenza per i Beni Culturali e del Paesaggio di Milano** (Prot. comunale n. 380 in data 07.02.2012);
 - **CLIR** (Prot. comunale n. 287 in data 30.01.2012);
 - **SNAM RETE GAS** (Prot. comunale n. 445 in data 14.02.2012);
- b) sono pervenuti, in seguito alla prima conferenza di VAS, osservazioni e contributi in merito al Processo di Piano e di Valutazione, in allegato al presente atto, da:
 - **ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia**, via Nino Bixio 13, 27100 Pavia (Prot. comunale n.515 in data 20.02.2012);
 - **C.L.I.R.** (Prot. comunale n. 287 in data 30.01.2012);

- c) sono pervenuti, in seguito alla conferenza finale della VAS, osservazioni e contributi in merito al Processo di Piano e di Valutazione, in allegato al presente atto, da:
- **TERNA RETE ITALIA** (Prot. comunale n. 3595 in data 3.12.2012);
 - **BOSSI PAOLA** (Prot. comunale n. 3670 in data 7.12.2012);
 - **PISANI ERNESTA** (Prot. comunale n. 3671 in data 7.12.2012);
 - **PISANI ERNESTA** (Prot. comunale n. 3672 in data 7.12.2012);
 - **SNAM RETE GAS** (Prot. comunale n. 3822 in data 20.12.2012);
 - **Soprintendenza per i Beni Culturali e del Paesaggio di Milano** (Prot. comunale n. 3824 in data 20.12.2012);
 - **ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia**, via Nino Bixio 13, 27100 Pavia (Prot. comunale n. 3831 in data 21.12.2012);
 - **Associazione Futuro Sostenibile in Lomellina** (documento consegnato in sede di conferenza finale ed allegato al verbale);
- d) sono pervenuti, in seguito al tavolo di concertazione inerente l'ambito di trasformazione "AT.pl2", osservazioni e contributi, in allegato al presente atto, da:
- **Polo Logistico Integrato di Mortara** (Prot. comunale n. 3778 in data 17.12.2012);
 - **Comune di Mortara** (Prot. comunale n. 3779 in data 17.12.2012);
 - **Provincia di Pavia** (Prot. comunale n. 3780 in data 17.12.2012);

CONSIDERATO che la programmazione:

- a) analizzando il settore residenziale:
- propone l'individuazione di due ambiti di trasformazione localizzati in adiacenza al tessuto urbano consolidato;
 - comprende ulteriori aree di completamento, di contenute dimensioni ed interne al tessuto urbano che, sostanzialmente, colmano cosiddetti "vuoti urbani";
 - individua un ambito di trasformazione misto residenziale e servizi localizzato in adiacenza al tessuto urbano consolidato;
- b) individua, per quanto riguarda il settore commerciale un ambito di trasformazione a ridosso della SP 494;
- c) analizzando il settore produttivo:
- un ambito di trasformazione produttivo all'interno del tessuto artigianale consolidato;
 - un ambito di trasformazione destinato ad ospitare l'ampliamento del polo logistico integrato di Mortara, così come previsto dal PTCP, ma ridimensionato in termini di superficie;
- d) per quanto concerne il sistema dei servizi include:
- un ambito di trasformazione per attrezzature socio-sanitarie;
 - l'ampliamento del cimitero comunale;
 - la localizzazione della piazzola ecologica;
 - l'individuazione di percorsi ciclo-pedonali;
- e) per quanto riguarda il sistema ambientale il Piano disciplina:
- l'attuazione della Rete Ecologica Comunale;

- l'introduzione di misure di mitigazione e compensazione, meglio dettagliate nel Rapporto Ambientale;
- specifiche indicazioni e prescrizioni per tutti gli ambiti anche non urbanizzati (aree agricole, aree di valore paesaggistico-ambientale).

RITENUTO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il PGT propone, in linea generale, uno sviluppo moderato del paese, con riduzione di previsioni di carattere sovracomunale;

VALUTATI gli effetti prodotti dal PGT sulle componenti ambientali, come analizzati nel Rapporto Ambientale, che attraverso opportuni sistemi di mitigazione e compensazione, possono ritenersi in sostanziale equilibrio;

ESAMINATE le osservazioni pervenute come da specifico esame istruttorio riportato nell'allegato al presente documento;

PRECISATO che il Documento di Piano individua interventi a rilevanza sovracomunale nel settore produttivo, i quali saranno oggetto di più specifico approfondimento in fase attuativa;

VALUTATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione disponibile che offre un quadro conoscitivo territoriale, ambientale, paesaggistico completo ed un quadro previsionale proporzionato;

VISTI i verbali delle Conferenze di Valutazione;

ESEGUITA la correzione degli errori materiali individuati nel corso della procedura ed integrati gli elaborati del piano con le informazioni intervenute,

Per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 così come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 e ai sensi della DCR 13 marzo 2007, n.VIII/351 e DGR n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale del PGT a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed alle indicazioni seguenti:

- integrare e perfezionare la disciplina attuativa della Rete Ecologica Comunale nella redazione del Piano dei Servizi;
- recepire le indicazioni contenute nel parere inerente la Valutazione d'Incidenza;

- rimandare alla fase attuativa la definizione delle opere di compensazione ambientale derivate dall'attuazione dell'ambito AT.pl2, oggetto di successiva Valutazione d'Impatto Ambientale;
- specificare termini e modalità di attuazione degli ambiti di trasformazione, per garantire un ordinato e corretto sviluppo territoriale;
- sostenere le attività connesse al Programma di Monitoraggio previsto dalla normativa vigente inerente la VAS;
- recepire nel Piano di Governo del Territorio le indicazioni in merito alle opere di mitigazione, compensazione ambientale, nonché i criteri di compatibilizzazione delle trasformazioni territoriali.

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Provincia;
- ASL;
- ARPA;
- Regione

L' AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS

Arch. Doriana Binatti



L'AUTORITA' PROCEDENTE

Il Sindaco - Antonio Grivel

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI VAS

PRIMA CONFERENZA DI VAS

1) ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia, via Nino Bixio 13, 27100 Pavia (Prot. comunale n. 515 in data 20.02.2012)

L'osservazione, di carattere generale, contiene indicazioni procedurali, riferite alla vigente normativa circa la Valutazione Ambientale Strategica ed il Piano di Governo del Territorio, oltre che suggerimenti operativi legati alle modalità di raccolta ed interpretazione dati ambientali. Tutte le indicazioni contenute nell'osservazione sono state tenute in considerazione ed hanno costituito la linea guida per l'elaborazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati connessi da svilupparsi all'interno del procedimento di VAS.

2) C.L.I.R. (Prot. comunale n. 287 in data 30.01.2012);

La comunicazione contiene numerose considerazioni inerenti le modalità di raccolta dei rifiuti (piazzole ecologiche, cassonetti stradali ed altri servizi).

Tutte le indicazioni sono state tenute in debita considerazione nell'elaborazione delle Previsioni di Piano.

CONFERENZA FINALE DI VAS

1) TERNA RETE ITALIA (Prot. comunale n. 3595 in data 3.12.2012)

Oss.: “Si confermano i tracciati delle linee elettriche aeree di competenza, trasmesse su supporto digitale editabile in data 20 settembre 2012”.

Si prende atto di quanto comunicato e si precisa che tali dati sono stati inseriti all'interno degli elaborati del Piano di Governo del Territorio.

2) BOSSI PAOLA (Prot. comunale n. 3670 in data 7.12.2012)

Oss.: “Si richiede l'incremento della superficie edificabile residenziale facendola coincidere con la porzione di terreno frazionato”.

Si prende atto dell'allegata planimetria con il frazionamento dei lotti interessati procedendo a rendere coerente la proposta di sviluppo urbanistico dell'Ambito di Trasformazione ATr2. Si precisa però che tale soluzione è indicativa e che sarà il piano attuativo a definire con puntualità il disegno urbanistico dell'ambito, in base alle volontà dell'amministrazione comunale.

In merito alla richiesta di incremento della superficie edificabile si precisa che, sia per l'Ambito di Trasformazione ATr2 che per l'Ambito di Completamento limitrofo la determinazione delle quantità edificabili (volume o slp realizzabile) è determinata in base ad un indice territoriale, indipendentemente dalla presenza di vincoli e/o fasce di rispetto.

3) PISANI ERNESTA (Prot. comunale n. 3671 in data 7.12.2012)

Oss.: “ Si richiede che il terreno individuato come Ambito di Trasformazione ATR1, venga destinato ad agricolo”.

Si prende atto di quanto richiesto e nell'ottica di garantire uno sviluppo sostenibile ed attuabile del territorio, l'ambito di trasformazione ATR 1 viene interamente stralciato dalle previsioni di piano, destinandolo a terreno agricolo.

4) PISANI ERNESTA (Prot. comunale n. 3672 in data 7.12.2012)

Oss.: “Si richiede che il terreno individuato come Ambito di Trasformazione ATR3, venga destinato ad agricolo, con conseguente spostamento del tracciato ciclo-pedonale previsto”.

Si prende atto di quanto richiesto e nell'ottica di garantire uno sviluppo sostenibile ed attuabile del territorio, l'ambito di trasformazione ATR3 viene interamente stralciato dalle previsioni di piano, destinandolo a terreno agricolo, con conseguente spostamento del

tracciato ciclo-pedonale previsto.

5) SNAM RETE GAS (Prot. comunale n. 3822 in data 20.12.2012)

Delega di presenza alla conferenza finale della VAS.

6) Soprintendenza per i Beni Culturali e del Paesaggio di Milano (Prot. comunale n. 3824 in data 20.12.2012);

Oss: "Profilo paesaggistico".

Il piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato in data 19 gennaio 2010 e da allora vigente, individua (art. 16 della normativa di Piano) l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano, a prescindere dall'esistenza di provvedimenti esplicativi di tutela paesaggistica o di aree tutelate ope legis. A tale scopo si richiamano, per una più puntuale verifica degli indirizzi di tutela gli art. 16 bis (prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici), 20 (Rete Idrografica naturale), 24 (Rete verde regionale), 25 (Individuazione e tutela dei centri, nuclei ed insediamenti storici), 26 (riconoscimento e tutela della viabilità storica d'interesse paesaggistico), 27 (Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo), 28 (riqualificazione paesaggistica dia aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado).

Si ricorda altresì che:

- Per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs 42/2004) o ope legis (art. 142 del D.Lgs 42/2004) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia;
- Per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli art. da 35 a 39 della Normativa del PPR, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della dgr 11045 dell'8 novembre 2002;

Con riferimento anche ai criteri di attuazione della pianificazione comunale forniti da regione Lombardia, gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico è pertanto opportuno che, oltre ad un riferimento generale alla strumentazione di pianificazione paesaggistica e agli obiettivi di massima della stessa, diano conto in maniera critica di:

con riferimento al D.Lgs. 42/2004 Parte III:

- La verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati o di aree di tutela ope legis. Si ricorda che l'elenco dei beni paesaggistici presenti sul territorio può essere verificata attraverso il sito www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20;
- Nell'ottica dell'adeguamento dei pian sottordinati al PPR, della verifica della conformità ai contenuti dell'art. 135, comm 4;

con riferimento al PPR:

- *Unità tipologica di paesaggio di riferimento: verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;*
- *Strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio (centri e nuclei storici, elementi di frangia, elementi del verde, presenze archeologiche, infrastrutture di rete, strade e punti panoramici, luoghi della memoria storica: verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano);*
- *Ambiti di degrado paesaggistico: verifica di rispondenza agli indirizzi di riqualificazione e contenimento del rischio previsti dalla normativa di piano;*

con riferimento al PTCP:

- *NTA, con riferimento al Titolo III (gli indirizzi), nello specifico artt. 22 e 26, Titolo IV art. 31,32,33.*
- *Cartografia “*

Si prende atto di quanto indicato e si rimanda al Documento di Scoping ed al Rapporto Ambientale, documenti in cui vengono approfondite tutte le tematiche sopra citate; inoltre il Piano di Governo del Territorio parte da un'analisi di tali elementi al fine di delineare un quadro previsionale strategico.

Oss: *“Profilo paesaggistico (beni architettonici e archeologici), con riferimento al D.Lgs 42/2004, Parte II”.*

Ai sensi del citato Decreto si ricorda che:

- *I beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono definite dagli artt. 10 e 11 del citato Codice;*
- *Nello specifico, le cose immobili e immobili appartenenti allo stato, alle regioni, agli enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone iuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte ope legis alle disposizioni di tutela previste dal citato decreto, se aventi più di settant'anni e se opere di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004;*
- *Per il combinato disposto degli art. 11 comma 1 lettera a), 50, 169 il distacco di affreschi, stemmi, graffiti lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o no alla pubblica vista, è vietato senza l'autorizzazione el soprintendente;*
- *Per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lett. C e 52, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;*
- *Gli artt. 21 e 22 del citato Codice definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i Beni e le attività culturali;*

-
- *L'art. 45 del citato codice definisce la facoltà del ministero di sottoporre a forme di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del codice;*
 - *L'art. 49 del citato codice stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del soprintendente di riferimento;*
 - *L'art. 56 del citato codice definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggetto ad autorizzazione da parte del ministero;*
 - *Particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo 900, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni;*
 - *Sotto il profilo archeologico, è importante ricordare che gli indicatori archeologici sono elementi conoscitivi necessari al processo di pianificazione. In generale essi sono parte integrante della ricostruzione storico-ambientale e consentono una conoscenza approfondita di carattere diacronico del territorio stesso. Le aree cosiddette a rischio di rinvenimento archeologico costituiscono inoltre elementi di vulnerabilità e di fragilità ed è evidente come la conoscenza di queste possa correre ad una valutazione della sostenibilità degli interventi e delle nuove trasformazioni territoriali.*

Il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale è pertanto opportuno che diano conto:

- *Della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12,13 e 45. Si ricorda che l'elenco dei beni architettonici e archeologici presenti sul territorio può essere richiesto agli organi periferici di tutela del Ministero o verificata attraverso il sito www.lombardia.beniculturali.it/sistemaInformativoterritoriale.*

Si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indiczioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale.

- *Della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati ai sensi dell'art. 136 e di ambiti di tutela ope legis ai sensi dell'art. 142 e la predisposizione di documenti specifici di individuazione.*
 - *Dell'individuazione degli edifici per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo.*
 - *Pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela misteriale dei beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBEC sul sito www.lombardiabeniculturali.it*
 - *Dell'analisi delle componenti archeologiche, tramite uno studio corredata da cartografie tematiche, in scala idonea e da schede descrittive sintetiche relative ai diversi siti e ritrovamenti, analogo a quello previsto dalla verifica archeologica preventiva dell'interesse archeologico, applicabile agli interventi sottoposti alla disciplina del codice contratti.”*
-

Tutto quanto sopra indicato verrà recepito all'interno degli elaborati del PGT ed in particolar modo all'interno della Normativa di Piano.

Oss: “*Per il perseguitamento degli obiettivi di Piano si ritiene che il nuovo PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità. A prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale e provinciale. Il centro storico ha un significato più ampio di quello che normalmente si ritiene perché comprende tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica o spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Non va dimenticato infatti che, in termini di cultura urbana, al di là dello specifico interesse artistico anche l'impianto urbanistico contiene significati e valori testimoniali. Gli interventi che interessano i centri storici, come precedentemente definiti, è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscono il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno dunque considerati elementi edilizi, spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti*”.

Lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono quindi essere attentamente valutati in termini di:

- Conservazione e protezione del patrimonio storico-culturale;
- Recupero dei sottotetti;
- Rapporti pieni-vuoti e saturazione dei vuoti urbani. Se si concorda infatti con l'obiettivo di riduzione e consumo di terreno inedificato, va tuttavia studiata la saturazione di spazi liberi e garantito il significato della presenza di alcuni vuoti urbani che non sempre è di risulta mentre spesso è funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane;
- Conservazione e protezione delle tracce residue dell'assetto boschato ed agricolo del territorio;
- Applicazioni di sistemi per l'energia rinnovabile;
- Ambiti di trasformazione e programmi integrati di interventi. Co riferimento agli ambiti di trasformazione previsti si sottolinea la rilevante criticità degli stessi in ordine al consumo di suolo previsto (soprattutto l'AT.pl2) a detimento della destinazione agricola del territorio; si ricorda che le previsioni di piano hanno un forte impatto paesaggistico, sotto il profilo percettivo e vedutistico, in un contesto pianeggiante, caratterizzato da una spiccata vocazione agricola, ella quale grande rilevanza rivestono l'organizzazione agraria.

Inoltre, in considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora

riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.”

Si prende atto di tutto quanto indicato e si informa che ogni indicazione, come già indicato all'interno del Rapporto Ambientale, troverà riscontro attuativo all'interno del Piano di Governo del Territorio, con particolare riferimento alle norme di piano.

Per quanto concerne la tematica dell'uso del suolo, si comunica che le previsioni di piano di carattere residenziale (ambiti di trasformazione) verranno ridimensionate notevolmente, in seguito ad osservazioni di cittadini privati, i quali hanno espresso fermo disinteresse ad una eventuale trasformazione del suolo in tal senso.

Per quanto riguarda invece l'ambito AT.pl2, si precisa che tale trasformazione è prevista dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il PGT pertanto ne recepisce i contenuti, ma al tempo stesso ne propone una riduzione in termini di superficie, al fine di allontanare tale previsione dal centro abitato, con conseguente riduzione del suolo trasformato.

7) ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia, via Nino Bixio 13, 27100 Pavia (Prot. comunale n.515 in data 20.12.2012)

Oss: “**VAS e RAPPORTO AMBIENTALE**”: *Si prende atto del lavoro compiuto per la redazione del Rapporto Ambientale, per la raccolta dei dati e delle informazioni in esso contenute e se ne condivide l'impostazione.*

L'analisi delle matrici ambientali è esaustiva, si rileva solo la necessità di effettuare la seguente integrazioni al fine di delineare un quadro completo dell'attuale situazione ambientale del territorio comunale, su cui basarsi per il monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle proposte del Piano.

Si suggerisce, infatti, di implementare l'analisi del settore agro-zootecnico rilevando la superficie agraria totale e la superficie agraria utilizzata (SAU), le aziende agricole presenti e la loro localizzazione (incluse quelle con centro aziendale posto in altri comuni ma che utilizzano terreni siti all'interno del comune di Castello D'Agogna), gli allevamenti zootecnici presenti, la loro localizzazione, il numero dei capi allevati suddivisi per tipologia e le distanze di rispetto.”

Si recepisce quanto indicato ed all'interno del Rapporto Ambientale, nel capitolo “5.2.2. Uso del suolo” i dati presenti in merito alla SAU ed all'attività agraria, verranno integrati con dati aggiornati inerenti il 6° Censimento Agricoltura 2010, i cui dati definitivi sono stati resi disponibili sul sito internet www.censimentoagricoltura.istat.it

Oss: “**DOCUMENTO DI PIANO**”:

In merito al dimensionamento del Piano si ritiene che, considerato l'incremento estremamente

ridotto della popolazione residente, le previsioni del PGT di Castello d'Agogna siano sovradimensionate. A fronte dei 1.088 abitanti residenti al 01.01.2012 un incremento di 701 abitanti teorici previsti dalla proposta di Documento di Piano (pagg. 7-8 DdP) è un numero considerevole rispetto all'attuale numero di residenti e al trend demografico in atto.

Pur apprezzando la scelta dell'Amministrazione comunale di ridurre le previsioni del PRG vigente, tutt'altro che esaurite, ci si chiede, comunque, come si sia pervenuti a tale quantificazione, ritenendo importante che vengano esplicitati gli standard sulla base dei quali sono stati individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione.

Si fa presente che, nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione ambientale, la L.R. 12/2005 ha tra i suoi obiettivi principali la minimizzazione del consumo di suolo e che l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Governo del Territorio ritiene indispensabile che la pianificazione risponda a criteri non esclusivamente urbanistici, favorendo l'obiettivo di perseguire un governo del territorio realmente sostenibile attraverso l'integrazione della componente ambientale, sociale ed economica.

La rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere legata a reali e concrete esigenze, così come evidenziato anche dagli obiettivi perseguiti dal Piano e gli standard sulla base dei quali vengono individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione devono tener conto anche dei principi di sostenibilità su cui si sviluppa il percorso di VAS che ha preceduto l'adozione del PGT, e non solo dei criteri urbanistici che hanno portato ai calcoli ed alle quantificazioni indicative espresse nel DdP.

Si ricorda, infatti, che la nuova legge regionale per il Governo del Territorio non considera il Piano né definitivo né immutabile, ma che ai sensi del comma 2 art. 10bis, offre all'Amministrazione la possibilità di emendare il Piano affermando che "l'atto che racchiude il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei servizi è in ogni momento modificabile" e che "il Documento di Piano deve essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale".

Pertanto, al fine di limitare l'espansione delle aree edificabili ai reali fabbisogni, si suggerisce di riconsiderare il numero e l'ampiezza degli ambiti di trasformazione residenziale individuati, identificando le aree che dovranno essere prioritariamente realizzati nel prossimo quinquennio per soddisfare il fabbisogno insediativo atteso e raccomandando di monitorare nel tempo il trend demografico per verificare l'effettiva necessità di realizzazione degli eventuali nuovi vari ambiti residenziali.

Inoltre, si suggerisce di proporre per le eventuali, nuove edificazioni l'obiettivo del raggiungimento della classe energetica A e di prevedere meccanismi premiali per il raggiungimento delle classi superiori e/o per la sperimentazione di edifici a basso consumo."

Si prende atto di quanto riportato e si precisa che le previsioni di piano di carattere residenziale verranno fortemente ridimensionate, in seguito all'accettazione di osservazioni di carattere privato di alcuni cittadini, i quali hanno espresso la necessità di individuare i propri terreni

come aree agricole e non come Ambiti di Trasformazione Residenziale, come individuati nel PRG vigente e dal PGT riconfermati.

Pertanto verranno completamente stralciati gli Ambiti Residenziali AT.R1 e AT.r3 con una riduzione di consumo di suolo pari a 34.320 mq e di abitanti teorici pari a 206 unità.

Si precisa inoltre che non tutti gli Ambiti di Trasformazione previsti comporteranno una trasformazione del suolo nell'arco dei prossimi cinque anni, infatti alcune di esse rivestono un ruolo di ben più ampio respiro (es. AT.c1, AT.rs5, AT.pl2) e troveranno attuazione in un arco di tempo presumibilmente maggiore.

Come già indicato nel Rapporto Ambientale, il Documento di Piano individuerà al proprio interno le aree che dovranno trovare prioritaria attuazione, nonché indicazioni per promuovere un'edilizia sostenibile.

Oss: Allo stesso modo, si sottolinea la necessità di monitorare attentamente l'andamento del sistema produttivo e delle infrastrutture ancora da realizzare che costituiscono presupposto per la attuazione di alcuni ambiti a carattere commerciale/artigianale/logistico. Si suggerisce, pertanto, di valutare la conseguente effettiva necessità di un progressivo sviluppo territoriale anche per gli ambiti industriali, al fine di limitare il consumo di suolo alle reali esigenze riducendo gli obiettivi previsti qualora il monitoraggio evidenziasse il sovradimensionamento di tali obiettivi in relazione alla domanda e alle capacità effettive di sviluppo.

Si raccomanda inoltre di esaminare attentamente le reti di servizi, indispensabili per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti, tenendo conto in particolare del dimensionamento del sistema fognario e depurativo rispetto ai nuovi carichi cui saranno sottoposti.

Inoltre si raccomanda di esplicitare in maniera meglio circostanziata le misure di mitigazione e/o di compensazione previste per ciascun ambito di trasformazione allo scopo di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano (comma 3 art. 4 LR 12/2005). Pertanto all'interno delle schede d'ambito del Documento di Piano occorre delineare localizzazione, estensione e modalità di attuazione.

L'attività di monitoraggio dovrà riguardare anche la verifica dell'effettiva attuazione degli interventi di mitigazione e compensazione proposti."

Si prende atto di quanto indicato e si precisa che anche per il settore produttivo e commerciale, l'attuazione degli ambiti non avverrà in contemporanea; in particolar modo l'ambito At.pl2 sarà sottoposto ad ulteriori iter procedurali che interesseranno tempistiche ben più ampie dei prossimi cinque anni.

Come indicato nel Rapporto Ambientale, all'interno delle Schede degli Ambiti di Trasformazione verrà recepita la necessità di verificare puntualmente lo stato della rete dei servizi ed in particolar modo del sistema fognario e depurativo, al fine di garantire esclusivamente interventi

sostenibili.

Verranno inoltre recepite all'interno delle Schede degli Ambiti di Trasformazione e della Normativa di Piano le indicazioni contenute all'interno del Rapporto Ambientale e della Valutazione d'Incidenza, le indicazioni puntuali per l'attuazione alle opere di mitigazione e compensazione ambientale.

Oss: “AMBITI DI TRASFORMAZIONE”:

Le schede dei singoli ambiti di trasformazione contenute nel documento di Piano devono essere integrate con l'indicazione di tutti i vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, classificazione acustica, fascia di rispetto dei pozzi, fasce PAI, RER, ecc...) che interessano il territorio di ogni ambito ed il relativo intorno, al fine di valutarne l'effettiva sostenibilità ambientale e la necessità di prevedere specifiche misure di mitigazione/compensazione.

Dall'analisi della documentazione si evince che tutti gli ambiti di trasformazione individuati ricadono in prossimità di elementi della Rete Ecologica Regionale (RER) e che una porzione significativa del territorio comunale appartiene ad una ZPS.

Pertanto è opportuno prevedere, già in sede di definizione del PGT, la realizzazione di idonee misure di mitigazione ambientale, coerenti con il contesto caratterizzato da elevata valenza ecologica. Con la finalità di conseguire una migliore mitigazione, un corretto inserimento paesaggistico ed un concreto contributo alla funzionalità della rete ecologica locale, la selezione degli alberi ed arbusti dovrà concentrarsi su specie autoctone ed ecologicamente idonee al sito, in relazione alla specifica localizzazione dell'intervento di mitigazione; gli elenchi delle specie sono reperibili negli allegati della LR 10/2008 (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008 e DGR n. 8/11102 del 27 gennaio 2010), nei PTCP, nelle NTA dei PTC di aree protette, nella DGR 48740/2000 sull'ingegneria naturalistica. Le fasce a verde dovranno avere profondità adeguata, sesti d'impianto caratterizzati da elevata densità di alberi ed arbusti e una buona varietà in specie.

Inoltre, come sopra ricordato, sarebbe opportuno individuare già in questa sede, in maniera specifica e circostanziata per ogni ambito di trasformazione, la qualità e la tipologia degli interventi compensativi e la loro localizzazione.

Le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate dovranno poi essere riportate nelle schede delle azioni di piano e convenientemente monitorate.

Nell'individuazione delle aree da destinare ad ambiti di trasformazione si suggerisce di tenere in adeguata considerazione la classificazione agronomica dei suoli del contesto territoriale, in particolare la capacità d'uso dei suoli (Land capability), al fine di individuare le aree di più elevato pregio agronomico e, di conseguenza, quelle maggiormente idonee per l'eventuale espansione edilizia comunale. A questo proposito si ricorda che rispetto agli interventi di nuova costruzione ricadenti in aree agricole il comma 2 bis dell'art. 43 della L.R. 12/2005 prevede che "gli interventi che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai

comuni entro un minimo di 1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità", e la DGR n. 8/8757 del 22 dicembre 2008, con la quale la Giunta regionale ha definito le linee guida per l'applicazione di tale maggiorazione. Ai sensi di tale DGR ciascuna Amministrazione comunale doveva provvedere entro il 12 aprile 2009 all'individuazione, con specifica deliberazione consiliare, delle aree agricole del proprio territorio e della maggiorazione del contributo di costruzione; nel caso in cui l'Amministrazione non abbia provveduto a tali adempimenti il contributo di costruzione è del 5% da applicarsi alle aree agricole identificate dalla perimetrazione regionale. L'utilizzo dei contributi verrà finalizzato ad interventi che consentano il perseguimento degli obiettivi di sviluppo territoriale e di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico ambientale, secondo le declinazioni previste nell'ambito della pianificazione locale (costruzione della rete del verde e della rete ecologica, valorizzazione delle aree verdi e incremento della naturalità, valorizzazione del patrimonio forestale, naturalizzazione dei luoghi e incremento della dotazione verde in ambito urbano e con attenzione al recupero di aree degradate...)."

Si prende atto di quanto indicato e si provvederà ad integrare le Schede degli Ambiti di Trasformazione con quanto richiesto, già riportato all'interno del Rapporto Ambientale.

In merito agli interventi compensativi, all'interno del Rapporto Ambientale viene proposto un modello base per la loro individuazione e viene specificata la compensazione proposta per ogni Ambito di Trasformazione.

Per ogni ambito di trasformazione viene prevista o meno la necessità di ricorrere alla compensazione ambientale (a seconda dell'entità della trasformazione, dell'appartenenza o meno ad elementi della Rete Ecologica Regionale, alla destinazione prevista).

Mentre viene esplicitamente dichiarata l'obbligatorietà della compensazione ambientale (e tale aspetto dovrà essere recepito all'interno delle singole Schede degli Ambiti di Trasformazione), le modalità compensative proposte sono molteplici e costituiscono una base di riferimento per le fasi attuative degli ambiti di trasformazione, durante le quali verranno definite puntualmente le specifiche opere di compensazione ambientale. (tipologia, entità e localizzazione).

Il documento di Piano recepirà comunque le indicazioni contenute all'interno del Rapporto Ambientale e della Valutazione d'incidenza, al fine di garantire una base di partenza inerente sia la dimensione delle opere compensative, sia la tipologia sia la modalità attuativa.

Il Rapporto Ambientale contempla già quanto disciplinato all'interno del comma 2 bis dell'art. 43 della LR12/2005 e successive DGR in materia.

Le opere di mitigazione ambientale rivestono invece un carattere prescrittivo e saranno recepite all'interno delle Schede degli Ambiti di Trasformazione, così come indicate nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione d'Incidenza.

Oss: “AMBITI DI TRASFORMAZIONE AT.R1 – AT.R2 - AT.R3 – AT.R4 – AT.RS5”:

Considerata l’adiacenza di questi ambiti residenziali al territorio agricolo si concorda con la previsione di realizzare una barriera arboreo-arbustiva verso il margine con i campi e si richiamano le indicazioni sopra riportate in merito alle caratteristiche che devono avere.

Per quanto riguarda nello specifico gli ambiti AT.r1, AT.r2 e AT.r3 si osserva (cfr. tavola 8 – carta dei vincoli) che sono in parte interessati dalla fascia di rispetto del pozzo comunale ad uso idropotabile. Si ricorda che le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono disciplinate dall’art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che le suddivide in zone di tutela assoluta, adibite esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio, e zone di rispetto. Il comma 4 riporta le attività e i centri di pericolo che non possono essere insediati nelle zone di rispetto, mentre il comma 5 prevede che per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, siano adottate le misure per il loro allontanamento o, in ogni caso, venga garantita la loro messa in sicurezza. Inoltre la DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003 disciplina, all’interno delle aree di rispetto, le fognature, l’attività edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, le opere viarie, ferroviarie ed in genere le infrastrutture di servizio.

Si prende atto di quanto indicato e si precisa che tali indicazioni verranno recepite all’interno della Normativa di Piano.

Oss: “AMBITI DI TRASFORMAZIONE AT.C1 – AT.P1”

I due ambiti a destinazione commerciale/artigianale e produttivo/artigianale sono attraversati dall’elettrodotto esistente, per il quale è tuttavia prevista la demolizione e lo spostamento, conseguenti alla costruzione del nuovo elettrodotto Trino-Lacchiarella. Si ricorda che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull’uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla L. 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all’interno delle quali è preclusa la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. La metodologia di calcolo della fascia di rispetto è stata definita dal Ministero dell’Ambiente con DM 29 maggio 2008. E’ compito del proprietario/gestore della linea elettrica comunicare alle autorità competenti (e al Comune) l’ampiezza della fascia di rispetto (che è uno spazio tridimensionale) e i dati utilizzati per il calcolo, al fine di consentire una corretta definizione del volume di inedificabilità per la realizzazione di luoghi adibiti a permanenze superiori a 4 ore giornaliere. Tuttavia se lo spostamento dell’elettrodotto è precedente l’attuazione dell’ambito tale problematica non sussiste.

Si prende atto di quanto indicato e si provvederà ad evidenziare tali aspetti all’interno del Rapporto Ambientale e delle Schede degli Ambiti di Trasformazione.

Oss: “AMBITI DI TRASFORMAZIONE AT.PL2”

Si osserva che la realizzazione del polo logistico determinerà l’isolamento di una superficie agricola che rimarrà interclusa tra l’ambito di trasformazione e la SP494: si suggerisce di prevedere specifiche norme di tutela al fine di evitare l’ulteriore edificazione di tale superficie e di pianificare adeguate dotazioni di verde al fine di garantire la connessione ecologica con il territorio circostante.

Si prende atto di quanto indicato e si provvederà ad individuare una corretta destinazione urbanistica per tale area; si riporterà inoltre tale indicazione all’interno della Scheda dell’Ambito di Trasformazione, al fine di valutare in tale area, la possibile realizzazione di opere compensative in fase attuativa dell’ambito.

Oss: “ALTRE CONSIDERAZIONI”

Si ritiene opportuno che le prescrizioni e le indicazioni individuate dal processo di VAS e indicate nel Rapporto Ambientale, siano recepite all’interno del DdP e inserite nel parere motivato, al fine di decretare positiva la compatibilità ambientale del Piano.

Infine, si ricorda che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio del Piano dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell’Agenzia.”

Si prende atto di quanto indicato e si precisa che i contenuti del Rapporto Ambientale verranno riportati all’interno del Documento di Piano, così come viene previsto un parere di compatibilità positivo, solo a fronte del recepimento dei tali indicazioni all’interno del Piano.

8) - Associazione Futuro Sostenibile in Lomellina (documento consegnato in sede di conferenza finale ed allegato al verbale)

Oss: “Nella procedura del P.G.T. la partecipazione svolge un ruolo molto importante, che si fonda direttamente sulle norme vigenti della LR 12/2005, dove si recita che il governo del territorio si caratterizza per:

- La pubblicizzazione e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;
- La partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;
- La possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

E vanno anche oltre la VAS le ormai numerose disposizioni sul coinvolgimento dei cittadini, come indica la Convenzione di Aarhus e la legge 14/2006, di ratifica della Convenzione europea del paesaggio.

Il coinvolgimento dei destinatari di un progetto di trasformazione del territorio è fondamentale

quindi al fine di un buon esito del progetto stesso, perché i luoghi insieme progettati risponderanno meglio alle esigenze dei suoi abitanti; e il processo di costruzione comune negoziale del progetto creerà legami tra le persone coinvolte e tra le persone ed i luoghi oggetto del progetto.

La partecipazione dei cittadini non deve essere quindi puramente formale, limitandosi a chiamarli in causa solo nelle fasi finali, ma deve concretizzarsi fin dalla fase iniziale attraverso il progetto di un metodo anche esso pubblicizzato, che coinvolga risorse, intelligenze e professionalità specificamente dedicate.

Sarebbe stato quindi un momento di condivisione importante anche a Castello d'Agogna che l'informazione passasse per canali plurimi e diversi, in modo tale da coinvolgere e raggiungere semplicemente ed agevolmente il maggior numero di cittadini, consentendo a tutta la comunità di formulare ipotesi e/o critiche consapevoli nel merito dei problemi, evitando invece approcci estemporanei e casuali. E' stato per questo motivo assolutamente inefficace l'uso di un questionario distribuito solo a 100 persone che è stato compilato e restituito solo da 30 cittadini su più di mille abitanti.

La fase iniziale di definizione del nuovo strumento di governo del territorio non doveva quindi avvenire a "porte chiuse", bensì a porte aperte attivando un calendario di iniziative finalizzate ad un corretto ed esauritivo processo di informazione/partecipazione e costruzione condivisa delle scelte, ad esempio con tavoli di lavoro settoriali o per ambiti che avrebbero rappresentato uno strumento sicuramente utile.

Per le modalità di pubblicizzazione dei documenti del procedimento VAS-PGT, l'utilizzo del sito internet del Comune è essenziale, apprezziamo quindi che sia stato attivato uno spazio ben strutturato, ma sappiamo anche che molti cittadini del nostro paese non hanno accesso ad internet."

Si precisa che fin dalle prime fasi di avvio del procedimento del PGT/VAS il concetto di partecipazione e pubblicizzazione è stato ben chiaro e si è provveduto attraverso molteplici attività a coinvolgere la cittadinanza. Qui di seguito si richiamano solo in modo sintetico le principali attività di partecipazione e pubblicizzazione, di cui si trova ben più ampio riferimento all'interno del Rapporto Ambientale e nell'introduzione di tale documento:

- Avvii del Procedimento del PGT e della VAS resi pubblici mediante pubblicazione sul BURL, pubblicazione su La Provincia Pavese, affissione pubblica in municipio ed all'albo pretorio, pubblicazione sul sito internet del comune e sul sito internet SIVAS di Regione Lombardia;
- Messa a disposizione di un periodo di ben 90 giorni per la formulazione di istanze, suggerimenti e proposte a seguito dell'avvio del procedimento del PGT – (Ricezione in comune di n. 11 richieste di trasformazione di destinazione urbanistica);
- Distribuzione nel medesimo periodo (90 giorni di tempo per formulare le risposte) di questionari a 100 nuclei familiari, su indicazione dell'ufficio anagrafe – (Ricezione di soli 30 questionari compilati, a dimostrazione che, purtroppo la possibilità di

partecipazione non sempre viene utilizzata e non sempre coincide con l'interesse);

- Conferenza introduttiva della VAS – convocazione mediante avviso pubblico affisso in comune e sul sito internet comunale oltre a quanto previsto dalla normativa per gli enti convocati (tempo di preavviso: 20 giorni); (Partecipazione: 10 presenze di cui solo 2 rappresentanti liberi cittadini interessati da una possibile trasformazione di un'area);

Ricezione di suggerimenti e proposte da parte di cittadini privati: 0

- Tavolo settoriale di lavoro dedicato a tecnici e operatori economici operanti sul territorio comunale;

- Conferenza finale della VAS - convocazione mediante avviso pubblico affisso in comune e sul sito internet comunale oltre a quanto previsto dalla normativa per gli enti convocati (tempo di preavviso: 60 giorni); (Partecipazione: esclusivamente enti e soggetti invitati o interessati da trasformazioni urbanistiche sui propri terreni);

Ricezione di proposte da parte di cittadini privati: 3

- Assemblea pubblica finalizzata alla presentazione della bozza di piano, con illustrazione delle modalità di integrazione nel piano di suggerimenti, proposte e osservazioni avanzate dagli enti interessati al procedimento e di privati cittadini.

- Utilizzo di canali plurimi e differenti al fine di coinvolgere un pubblico più vasto: utilizzo del sito internet del comune, utilizzo della stampa locale, utilizzo di manifesti pubblici, utilizzo di documentazione cartacea presso gli uffici comunali.

La formulazione della bozza di documento di piano è stata elaborata a partire dallo stato di attuazione del PRG vigente (elaborato cartografico del Documento di Piano) e dalle istanze pervenute nella fase iniziale di avvio del procedimento (riportate all'interno del Documento di scoping e nella Relazione del Documento di Piano), a fronte di analisi tecnico-urbanistiche ed ambientali del quadro conoscitivo locale e sovracomunale, come ben evidente sia nel Documento di Scoping, sia nel Rapporto Ambientale.

In seguito alle conferenze di valutazione, si prende atto di tutti i contributi trasmessi, evitando pertanto un “*approccio estemporaneo e casuale*”.

Oss: “**Consumo di suolo**

L'insostenibilità di uno smodato uso di suolo, con le conseguenze negative che ne derivano, lo sparpagliamento indiscriminato dell'urbanizzato su ogni superficie utile all'incremento della rendita dei terreni, deve essere vissuto come un grave problema che tutti dobbiamo affrontare.

Il contenimento di consumo di suolo e, in prospettiva, il suo azzeramento come priorità del governo del territorio dovrebbe essere obiettivo primario dell'agenda politica di ogni amministrazione.

L'agenzia europea per l'ambiente definisce “incontrollata” quella espansione urbana che si verifica quando il tasso di trasformazione e di consumo di suolo supera quello di crescita della popolazione. In Lombardia l'incremento del consumo di suolo in alcune province e Pavia è tra queste, è evidentemente superiore a quello della popolazione, abbiamo per questo motivo

un'espansione incontrollata. Dai dati forniti dall'Osservatorio sul consumo di suolo, realizzato dal Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano e dall'Istituto Nazionale di Urbanistica emerge una Lombardia in cui ogni anno vengono coperti da cemento e/o asfalto oltre 4.000 ettari. Con una situazione in continuo peggioramento negli ultimi anni con i PGT. Infatti nella Relazione annuale 2009 sullo stato della pianificazione in Lombardia, si evidenzia come la Provincia di Pavia sia quella in cui i dati sul nuovo consumo di suolo hanno raggiunto un livello molto preoccupante in base alle stesse elaborazioni regionali.

A fronte di una media regionale di consumo di suolo di 70 mq/ab, in provincia ci Pavia siamo a 156,3. Per questi motivi prima di scegliere di costruire su terreni fertili si chiede che tutte le aree industriali dismesse sul nostro territorio siano interamente recuperate come indica la legge regionale n.1 del 2 febbraio 2007, art. 7, considerato che l'abbandono di un capannone, di un'area industriale costituisce un pericolo per la salute, la sicurezza urbana e sociale e sia fonte di degrado ambientale e urbanistico. Ci auguriamo che il comune inviti le proprietà delle aree a presentare una proposta di riutilizzo delle stesse in coerenza con l'assetto insediativo e la programmazione urbanistica del territorio, indicando con precisione attività e funzioni che si intendono insediare e tutti gli altri aspetti indicati dalla legge secondo gli strumenti citati nell'art. 11 della lr 12/2005.

Il PGT di Castello d'Agogna presenta un consumo di suolo eccessivo. Con un'occupazione a uso commerciale e logistico rispettivamente di 59.800 mq e 670.000 mq e un'occupazione di suolo per strutture socio-sanitarie di 32.270 mq interamente sottratti all'agricoltura.

Nel Documento di Scoping si dice che il comune di Castello d'Agogna ha mostrato nel tempo una tendenza all'espansione urbanistica, abbandonando lentamente quel forte carattere agricolo che contraddistingue il territorio circostante. Ci sembra un'affermazione contraddittoria rispetto al rapporto dell'Ambiente 2008_2009, dove in una tabella si evidenzia come il comune di Castello d'Agogna abbia mantenuto pressoché costante l'incremento delle aree urbanizzate nel periodo 1999-2005/2007 con un'area urbanizzata di 8,8%, un'area agricola di 88,2% ed un'area boscata/ambienti seminaturali di 1,1%, e di aree idriche di 1,9% su una superficie totale comunale di 10,95 Kmq.”

In merito alla tematica del recupero delle aree dismesse si fa presente quanto segue:
all'interno del territorio comunale non sono presenti aree che rientrano a far parte della banca dati delle aree dismesse di Regione Lombardia; è presente tuttavia un'area, all'ingresso del paese provenendo dal comune di Mortara, in evidente stato di degrado.

Già in passato, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad intrattenere rapporti con la proprietà al fine di provvedere ad una riqualificazione dell'area, facendo inoltre, a titolo preventivo, eseguire controlli da parte di ARPA Lombardia sui materiali abbandonati.

Durante tali controlli è stata dichiarata l'assoluta assenza di pericolosità di tali rifiuti, che tuttavia contribuiscono ad incrementare lo stato di degrado dell'area. Purtroppo, come è ben noto, l'Amministrazione pubblica ha ben poco margine di attivazione nei confronti di un privato, dovendo ricorrere a risorse economiche eccessive, al fine di intervenire su area non

pubblica.

Per tali motivi, visto che è obiettivo dell'Amministrazione comunale il riordino del tessuto urbano e la riqualificazione delle aree degradate, all'interno del Piano di Governo del Territorio ed in particolar modo nel Piano delle Regole, vengono inserite una serie di indicazioni che vincoleranno e tuteleranno un eventuale recupero di tale area, prevedendo:

- attività e funzioni di possibile insediamento;
- interventi urbanistico-edilizi, infrastrutturali e per l'accessibilità coerenti e connessi con le funzioni che si intendono insediare;
- attività di verifica dello stato di inquinamento dei luoghi ed eventuale necessità di opere di bonifica.

Tutto ciò a fronte di quanto contenuto nell'articolo 7, comma 2 della L.R. n.4 del 13 marzo 2012 – Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia, che ha abrogato l'art. 7 della L.R. 1 del 2 febbraio 2007.

Si rimanda pertanto alla lettura completa di tale articolo.

In merito al consumo di suolo del comune, sulla scorta di altri pareri espresi e richieste di privati di eliminare alcuni ambiti di trasformazione, le previsioni di piano saranno volte ad un ridimensionamento, in modo particolare per quanto riguarda il settore residenziale. Per quanto riguarda il settore commerciale e socio-sanitario, vengono confermate le trasformazioni, le quali potenzialmente potranno movimentare il mercato economico; tali aree sono inoltre localizzate ai margini del tessuto urbano e non costituiscono sprawl urbano.

Relativamente allo sviluppo logistico, l'area proposta dal PGT è prevista a livello sovra comunale dal PTCP, ma all'interno del PGT ne viene proposto un ridimensionamento in difetto. Tale area sarà oggetto, tra l'altro, di una procedura autorizzativa specifica dalla quale dovranno emergere anche idonee misure di compensazione ambientale.

In merito all'uso del suolo naturale ed urbanizzato nel Comune di Castello d'Agogna occorre precisare quanto segue:

- l'espansione urbanistica a cui si fa riferimento è ben evidente nelle figure 23 e 24 del Rapporto Ambientale – parte 1, le quali mostrano come originariamente il nucleo di Castello d'Agogna fosse estremamente ridotto, rispetto all'attuale porzione di edificato. La tendenza all'espansione urbanistica di cui si parla non è limitata al periodo 1999-2005/2007, ma è precedente, come per numerosi comuni della Lomellina. Inoltre risulta ben chiaro lo sviluppo urbanistico del comune sia dal punto di vista morfologico, sia dal punto di vista tipologico (area industriale/commerciale all'ingresso del paese), avvenuto fino verso la fine degli anni '90, come mostrano le ortofoto degli anni 1988-1989. In queste immagini è evidente come che gran parte dello sviluppo urbano a quell'epoca era già stato completato, fino ad arrivare negli anni 1994-1996 ad un tessuto urbano pressoché identico a quello attuale, rispecchiando pertanto i dati del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Oss: "Inoltre una domanda che non trova risposta nei documenti è legata al consumo di suolo

previsto con la realizzazione dell'autostrada Broni-Mortara-Stroppiana. Metri quadrati di consumo di suolo che si aggiungono a quelli citati prima.”

In merito alla tematica dell'autostrada si rimanda al capitolo “5.1.5 Il sistema della mobilità e dei trasporti” del Rapporto Ambientale (parte 1) ed al capitolo “14.1.1.Tracciato autostradale” del Rapporto Ambientale (parte 3), all'interno dei quali è descritto brevemente il tracciato autostradale, così come presente nel progetto consegnato dai promotori dell'intervento presso gli uffici comunali.

Si fa presente che tale intervento è oggetto di ben più ampi e complessi iter procedurali che esulano dal processo di PGT, all'interno del quale il tracciato autostradale deve essere recepito, in quanto, se attuato, altererà lo stato dei luoghi e creerà nuove dinamiche territoriali.

Si precisa inoltre che il tracciato autostradale, ad ora messo a disposizione, non è ancora esecutivo, ma rappresenta un corridoio previsionale che potrà, in fase esecutiva, subire ulteriori modifiche; pertanto i mq di suolo consumati non sono presenti all'interno dei documenti del progetto stesso, e risulterebbe quanto mai difficoltoso riportare numeri corretti.

Infine si ritiene che l'impatto generato da tale opera, ben noto a tutti a livello paesaggistico ed ambientale, non può essere misurato esaustivamente considerando solo i termini di mq di suolo consumato, perciò il progetto sarà oggetto di ben più dettagliati tavoli specifici di concertazione, così come previsto dalla normativa vigente.

Oss: *“Fatte questa breve analisi riteniamo importante che ogni trasformazione di suolo di Castello d'Agogna sia vincolata alla realizzazione di interventi di riqualificazione e cura del paesaggio attraverso ben definite azioni di rinaturazione, responsabilizzando il settore delle costruzioni, incentivando l'edilizia della ristrutturazione e del riuso delle aree dismesse rispetto a quella che occupa territori vergini. E' importante per questo conoscere non solo la disponibilità delle aree dismesse e dei vani sfitti, ma anche la domanda effettiva dei nuovi volumi, la verifica degli impatti e dei relativi costi ambientali. Gli enti locali, deboli economicamente, vedono nella crescita insediativa e infrastrutturale proposta dal privato una via d'uscita dalla crisi. E al di là delle effettive esigenze di sviluppo territoriale che possono derivare dalla domanda di utenti potenziali, i comuni si sentono obbligati ad approvare il continuo consumo dei terreni agricoli e di suoli liberi da edificazione. Si vorrebbe invece vedere un governo del territorio che ritrovi la libertà di proporre un diverso modello urbano e territoriale, che progetti il futuro sulla base di reali bisogni, desideri e responsabilità di una comunità.”*

E' importante infatti che le politiche urbanistico-territoriali siano politiche integrate, finalizzate a tenere insieme i concetti di tutela e sviluppo, salvaguardia, efficienza ed autonomia, valorizzazione e competitività del territorio.

Tenendo conto che c'è sempre più bisogno di paesaggio per dare un senso ed un significato al nostro ambiente di vita in modo da poterci riconoscere in esso, identificarci e riconoscerlo come nostro, va tenuto presente, come afferma la Convenzione europea del Paesaggio “che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita” e va sottolineato il

ruolo della pianificazione paesistica per pervenire ad uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente.

Poiché la tutela e la pianificazione del paesaggio non è una questione solo concettuale, definitoria o idealistica, nel pgt di Castello d'Agogna vorremmo un chiaro piano per il paesaggio che indichi anche a quali strutture pubblico-amministrative e a quali forze tecnico-operative si attribuisce il compito, il potere e la responsabilità di valutare, intervenire, giudicare e controllare la corretta interpretazione e gestione del piano.

In altri termini a chi, a quale organizzazione e a quali tecnici e responsabili si affida l'attuazione, il rispetto e l'interpretazione del piano paesistico e che relazioni si devono prevedere e mettere in atto tra le strutture che decidono ed operano sulle decisioni e sulle scelte del piano paesistico e le strutture chiamate a interpretarle e gestirle.

Usiamo quindi una parola di moda per porre una domanda riassuntiva: "a chi è affidata la governance o meglio il governo del piano, la politica del paesaggio?".

Il paesaggio è un mosaico di ecosistemi che trova i suoi fondamenti nella ricerca delle leggi e delle regole della natura ai fini di capirle, riprodurle, assecondarle, sostenerne l'evoluzione, la conservazione, la biodiversità, la riproducibilità. Tutti i fattori di cui il PGT deve tenere conto perché altrimenti rischiamo la morte del paesaggio svelando così la nostra incapacità di sfruttare le nostre risorse ambientali e la nostra storia. Se non saremo in grado di relazionarci con esse, di valorizzare quello che abbiamo non creeremo sviluppo economico, ma solo distruzione del territorio che perderà totalmente la sua identità."

Si rimanda interamente ai contenuti del Rapporto Ambientale dove vengono fornite le indicazioni relative ai singoli ambiti di Trasformazione al fine di inserire in modo sostenibile nel contesto paesaggistico gli interventi proposti (mitigazioni ambientali, criteri di compatibilizzazione e opere di compensazione ambientale).

Si ricordano inoltre le indicazioni per realizzare la Rete Ecologica Comunale, importante sia dal punto di vista paesaggistico, sia dal punto di vista del sistema delle biodiversità.

Si rammentano infine ai contenuti del Sistema di Monitoraggio, all'interno del quale vengono individuati indicatori che dovranno essere analizzati per verificare lo stato di attuazione delle previsioni di piano (interventi sul paesaggio compresi), nonché i tecnici incaricati di tale controllo.

Infine, si ricorda che il PGT all'interno della propria normativa individua:

- norme per le aree agricole;
 - norme per le aree di valore paesaggistico-ambientale;
 - norme per i beni culturali-storico-architettonici;
 - norme per la mitigazione e compensazione ambientale;
 - norme ed indirizzi per la realizzazione della Rete Ecologica Comunale;
 - norme di livello sovracomunale (PTPR, PTCP, RER, etc..) relative alla componente del paesaggio.
-

Tavolo di concertazione – Ambito di trasformazione AT.pl2 “Ampliamento Polo Logistico di Mortara”.

1) Polo Logistico Integrato di Mortara (Prot. comunale n. 3778 in data 17.12.2012)

Oss.: “In seguito all’elenco di numerosi presupposti viene richiesto di qualificare le aree interessate alla trasformazione del Polo Logistico Integrato di Mortara S.p.A., assegnandone pianificazione esclusivamente dedicata (e in modo omogeneo peraltro previsto nel comune di Mortara), quale “tessuto territoriale per la logistica e connessi servizi complementari del Polo Logistico Intergato di Mortara s.p.a.”, conferendo ad esse connotati di interesse pubblico, anche ai fini dell’applicabilità del DPR 327/2011.”

La pianificazione prevede già una destinazione urbanistica esclusivamente dedicata al Polo Logistico Integrato di Mortara.

Oss.: “La superficie territoriale già individuata dal PTCP ai fini del previsto sviluppo del polo logistico intermodale in Comune di Castello d’Agogna ha la consistenza e l’estensione pari a circa 978.268 mq. Tale perimetrazione, come è consapevole l’Amministrazione da quanto risulta dal documento tecnico, è superiore a quella di circa 670.000 mq perimetriti nel documento ai fini della pianificazione comunale.

Difettano pertanto, rispetto alla superficie territoriale prenotata e assegnata dal PTCP circa 308.000 mq. L’amministrazione vorrà pertanto, nella pianificazione comunale, estendere la perimetrazione dell’area di sviluppo nella misura già identificata dal PTCP e per l’intera superficie territoriale di 978.268 mq.”

L’Amministrazione, a seguito della conferenza finale della VAS, (si vedano i verbali allegati), riconferma il ridimensionamento dell’area, ai fini di una maggiore tutela del centro abitato del comune di Castello d’Agogna, così come richiesto in sede di conferenza dal responsabile ASL.

“Oss: sullo sviluppo del polo intermodale, la cui consistenza venga definita come osservato al punto precedente, verranno ovviamente espletate tutte le procedure di valutazione ambientale che al momento della presentazione del piano attuativo risulteranno essere prescritte dalla normativa vigente.

Non è invece né comprensibile, né condivisibile che:

- all’interno del perimetro: già in sede di pianificazione generale, vengano indicate prescrittivamente le localizzazioni delle funzioni (magazzini, servizi, parcheggi, ecc.) essendo del tutto pacifico, anche sul piano della normativa regionale vigente, che esse saranno dislocate secondo un assetto planivolumetrico approntato in sede di pianificazione attuativa (e seppur in forma indicativa), in conformità all’art. 4 della LR 21/2005.

L’opzione ipotizzata ne documento vincolerebbe in sede di pianificazione generale quella flessibilità la cui conservazione in sede attuativa ed in sede di sviluppo è condizione peraltro imprescindibile per il reale e concreto sviluppo degli interventi.

- All'esterno del perimetro: vengano previste dalla pianificazione di PGT compensazioni

obbligatorie “attraverso l’acquisizione di aree o fasce esterne” al perimetro di intervento fino a giungere alla “rinaturazione del sistema spondale del Torrente Agogna” con interventi “connessi alla realizzazione della rete ecologica prevista dal PTR” o addirittura alla messa in sicurezza del territorio (esterno al perimetro di intervento) dal rischio idrogeologico, prescrivendo interventi per la soluzione di problematiche non collegate direttamente allo sviluppo progettuale del polo intermodale ed obbligando conseguenzialmente a compensazioni ambientali pari alla superficie delle aree trasformate in rapporto di 1:1 con aree esterne esplicitamente dedicate.

Tali prospettazioni, desumibili dai documenti tecnici osservati, renderebbero del tutto improbabile, se non impossibile, lo sviluppo del polo intermodale nel territorio comunale di Castello d’Agogna, ancorché esso sia identificabile come piano di interesse sovra comunale e considerato dagli atti di pianificazione regionale come progetto infrastrutturale di interesse pubblico. Devono essere invece le valutazioni ambientali e territoriali puntuali, cui dovrà essere sottoposto il piano attuativo a dare le opportune prescrizioni, che non potranno comunque essere disgiunte dal peso insediativo proprio dell’ambito di sviluppo e adesso puntualmente correlate.”

All’interno degli elaborati di piano non sono presenti prescrizioni in merito alla localizzazione delle componenti funzionali, ma solo indicazioni per un corretto inserimento paesaggistico dell’intervento, da approfondire in fase di pianificazione attuativa, fermo restando la necessità di opere di mitigazione ambientale lungo i margini dell’area.

In merito a quanto previsto all’esterno del perimetro occorre precisare quanto segue:

- all’interno del Rapporto Ambientale vengono fornite le “Indicazioni generali per il miglioramento dell’inserimento della previsione”, non si tratta pertanto di aspetti prescrittivi, ma solo un punto di riferimento che il PGT recepisce e potrà diventare la base di partenza su cui confrontarsi in sede di pianificazione attuativa e di valutazione d’impatto ambientale. Si ribadisce pertanto che le misure prescrittive inerenti le opere di mitigazione e compensazione ambientale verranno definite solo in fase attuativa e di valutazione d’impatto ambientale.
 - con il termine “compensazione ambientale” si intendono opere di miglioramento ambientale che compensano il danno determinato dalla realizzazione di ambiti di trasformazione, in particolare il danno derivante dal consumo di suolo. Le compensazioni ambientali possono comprendere opere di rimboschimento di nuove superfici o altre opere di interesse ambientale collocate nel territorio comunale su cui avviene la trasformazione (anche estero all’area di intervento), al fine di riequilibrare gli effetti generati sull’ambiente.
-

Oss: “il PGT, nelle sue diverse e complesse articolazioni, dovrebbe:

- Definire il perimetro di sviluppo esattamente conforme a quanto previsto dal PTCP;
 - Normare in modo adeguato e omogeneo i parametri edilizi e urbanistici con quanto pianificato nel Comune di Mortara, schermando appropriatamente per quanto occorre fascia territoriale che si estende verso il centro abitato;
 - Qualificare in maniera appropriata la natura dell’intervento, riconoscendovi l’inte-
-

pubblico i cui contenuti sono stati sopra descritti;

- Demandare appropriatamente al piano attuativo la distribuzione indicativa delle funzioni assegnate dal PGT;*
- Riservare ai procedimenti di valutazione degli impatti del piano attuativo ogni necessità compensativa, in rapporto ad adeguata relazione.”*

Si rimanda alle singole controdeduzioni sopra riportate.

2) Comune di Mortara (Prot. comunale n. 3779 in data 17.12.2012)

Oss:” il Comune di Mortara segnala il verbale del tavolo di concertazione tenutosi in occasione della redazione del PGT, inerente la proposta di modifica della viabilità provinciale nell’area limitrofa all’area di espansione dedicata al Polo Logistico Integrato di Mortara.”

Si prende atto di quanto segnalato e si provvede ad integrare la documentazione di piano con quanto indicato.

Oss:” il Comune di Mortara segnala la presenza della D.C.C. n. 97 del 13-05-2010 inerente l’ampliamento dell’area del polo logistico integrato s.p.a con conseguente modifica della viabilità provinciale.”

Si prende atto di quanto segnalato e si provvede ad integrare la documentazione di piano con quanto indicato.

3) Provincia di Pavia (Prot. comunale n. 3780 in data 17.12.2012)

Oss:” il piano attuativo dovrà essere assoggettato alla procedura della Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi della LR 5/2010 e dovrà prevedere già in tale fase un corretto inserimento urbanistico, viabilistico e paesistico-ambientale, prevedendo altresì la realizzazione delle opere accessorie di mitigazione e compensazione delle trasformazioni indotte. Dovrà inoltre, preliminarmente alla sua definizione, prevedere l’attivazione di procedure di coordinamento delle politiche urbanistiche e di sviluppo dell’insediamento in relazione alla definizione degli interventi di viabilità. A tal fine il Settore Lavori Pubblici della Provincia di Pavia suggerisce fin d’ora che l’ambito in oggetto dovrà essere collegato alla rete viabilistica del lotto adiacente, già adeguatamente collegato alla viabilità principale attraverso un ramo della rotatoria esistente all’intersezione tra la SP494 e la variante ovest di Mortara. Si sottolinea che in prossimità della prevista viabilità di completamento all’autostrada (variante alla SP494 all’abitato di Castello d’Agogna) dovrà essere rispettata la distanza imposta dalla fascia di rispetto stradale.

Si ricorda che la presente nota non afferisce in alcun modo alla verifica di compatibilità del PGT con il vigente PTCP.”

Si prende atto di quanto indicato e si provvederà a riportare interamente le suddette indicazioni all’interno della normativa di piano.
